Parte 1

Tre!

Quando il nido fu pronto, liscio, soffice e rotondo, Passerì vi depose tre uova e le covò. Di giorno Cipì andava e tornava dal tetto ai campi in cerca di cibo per sé e per la compagna, e alla sera si accovacciava accanto al nido in attesa del sonno.

-Nasceranno? - si chiedeva.

-Tutto andrà bene, - gli sussurrava la passeretta, - vuoi che lavoriamo tanto per nulla?

Qualche volta, quando il sonno tardava ad arrivare, ascoltava i rumori della notte: ogni sera, chissà perché, le coppe di bronzo della torre si mettevano a litigare facendo un chiasso tremendo che correva per la campagna e faceva tremare le uova sotto il corpo di Passerì.

-Fortuna che il nido è molleggiato con la neve dei pioppi, - essa diceva, - se no le uova andrebbero in pezzi!

Il guaio era che a sentir quelle, anche le altre coppe di bronzo dei dintorni saltavan su a brontolare; dopo un po' però il chiasso cessava e la notte tornava calma.

I figli di Cipì ruppero il guscio un mattino di settembre, mentre le rondini lì vicino parlavano della prossima partenza.

-Zitte! - gridò Passerì a tutte quante. Allora le rondinelle si fecero attorno al nido e la passeretta alzò le ali. Erano nati tutti e tre!

Cipì saltò al collo di Passerì, l'abbracciò stretta e sparì. Di buco in buco, di tetto in tetto, di pianta in pianta, come aveva fatto la sua mamma quando era nato lui, gridò la sua felicità: -Tre!- diceva.

-Tre, sono tre!

Non gli uscivano altre parole, ma gli uccelli capivano cosa era accaduto.

PEZZIDAOTTO
MATERIALE DIDATTICO
LIVEWORKSHEETS

Parte 2

Fatto il giro del paese, si ricordò di Margherì che gli aveva raccomandato di andarle a raccontare le belle notizie della sua vita, allora puntò verso il nastro d'argento e calò sul prato. Ma la margheritina non c'era più perché l'uomo era appena passato col ferro tagliente e aveva reciso tutti gli steli, che allineati sul prato morivano poco a poco.

-Margherì!- chiamò cercandola in lungo e in largo. Una vocina soffocata sospirò: -Cipì!...

-Questa è la sua voce!- disse, cominciando a buttare all'aria con furiosi colpi di becco l'erba ammucchiata dalla falce.

-Dove sei Margherì? Dove sei?- ripeteva.

-Sono qui... - sospirò il fiore.

Cipì frugò ancora fra gli steli, finchè la trovò, ormai morente, con la bella testolina schiacciata contro la terra.

-Oh, Cipì... hai fatto bene a venire... - disse appena fu liberata, rivolgendo al sole, con estremo sforzo, i delicati petali bianchi.

Cipì l'afferrò con il becco e la trasse fuori: - Io ti porto via... a vedere i miei piccini... sono tre, meravigliosi!

-Lasciami, ti prego, mio caro Cipì... ormai è finita...-sospirò,-lasciami morire qui, fra gli steli che furono i fedeli compagni della mia vita...

Allora Cipì la depose delicatamente sull'erba falciata, con corolla al sole. Con un filo di voce la margheritina continuò: - Sono felice che tu sia papà... bravo Cipì... insegna loro ad amare le cose care e belle... salutami il sole e il vento... ah, com'è breve la vita... - Riprese fiato un poco e poi sussurrò: -Ricordati sempre di Margherì... - e reclinata la testolina, spirò.

In quell'istante una bianca nuvoletta amica della margherita corse davanti al sole a dirgli, lacrimando, che il fiorellino che tanto l'amava era spirato e per un momento il prato restò in ombra, come un prato in lutto. E fu così che anche il vento lo venne a sapere: allora fermò la carezza che tanto piaceva a Margherì, e l'acqua del nastro d'argento, che aveva raccontato al simpatico fiorellino tante storie di paesi lontani, passò in punta di piedi, facendo cenno alle ranocchie di tacere. Cipì si alzò verso uno stormo di rondini che arrivavano e le avvertì: -E' morta Margherì, il fiorellino poeta...!

Gli uccelli fecero larghi giri silenziosi sul prato fino a che Palla di fuoco a poco a poco, con la faccia rossa di pianto, si coricò nel suo letto nebbioso.

Tornando accanto ai suoi piccoli che già lo chiamavano papà, Cipì non sapeva se ridere o piangere, perché era contento, ma anche tanto triste.

-Povera Margherì,-sussurrò alla passeretta, -è morta proprio oggi che sono diventato papà...

(Testo tratto e adattato da:M.Lodi, Cipì, Einaudi Ragazzi 2015)

PEZZIDAOTTO
LIVEWORKSHEETS

DOMANDE SULLA PARTE 1

A1. Passerì e Cipì hanno paura che le uova vadano in mille pezzi per...

la pioggia ☐ la neve ☐ le coppe di bronzo ☐ il testo non lo dice ☐

A2. Dal testo si capisce che le coppe di bronzo sono

tazze ☐ campane ☐ recipienti ☐ piatti ☐ bicchieri ☐

A3. Metti una x nella colonna giusta.

	vero	falso
1. Cipì ha paura perché non vuole diventare papà.		
2. Cipì non riusciva a dormire perché era preoccupato che i suoi piccoli non nascessero.		
3. Cipì sparisce dal nido perché vuole gridare la sua felicità a tutti.		

DOMANDE SULLA PARTE 2

A4. Margherì sta morendo per

la pioggia ☐ la neve ☐ le coppe di bronzo ☐ perchè è stata falciata ☐ il testo non lo dice ☐

A5. Rispondi sul tuo quaderno.

1. Perché quando la margheritina muore il prato va in ombra, il vento si ferma e il fiume scorre lentamente?
2. Cosa vorrebbe fare Cipì quando finalmente riesce a trovare Margherì?
3. Margherì prima di morire dice a Cipì di insegnare ai suoi figli "ad amare le cose care e belle" (riga 22). Cosa intendeva dire? Spiegalo con le tue parole.

A6. Riordina le seguenti frasi sul quaderno e colora di giallo il verbo.

verso Cipì s'alzò stormo uno di rondini avvertì. le e

A7. Rileggi le frasi che hai riordinato.

1. Quante sono? ☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4
2. Da cosa lo capisci?

Ci sono tre nomi ☐ ci sono due protagonisti ☐ ci sono due verbi ☐

LIVEWORKSHEETS